

EFFETTI SPAZIALI

Eye Candy 4000: albero genealogico di un pacchetto di filtri per immagini raster

● DI MASSIMO CREMAGNANI



➤ Il filtro *Melt* (01) scioglie tutta l'immagine, mentre *Drip* (02) la fa solo sgocciolare; insieme producono un effetto più realistico e completo (03)

Sin dal 1994, anno in cui fu presentata la prima Black Box per Macintosh, l'Alien Skin ci delizia con i suoi curiosi plug-in grafici. La loro filosofia si può riassumere nel binomio "spettacolarità immediata", trattandosi perlopiù di astruse elaborazioni ottenibili in poco tempo, almeno se siete dotati di una buona macchina e tanta, tanta ram.

Come la maggior parte dei filtri per fotoritocco, molti degli effetti presentati sono ottenibili anche con il solo Photoshop (o programmi analoghi per potenza e flessibilità), ma solo da operatori esperti, disposti a perdere più tempo di quanto il mercato (e il buonsenso) possa loro permettere. In linea con le software house concorrenti, Alienskin ha deciso quest'anno di puntare, più che sulle novità, sull'ergonomia e sulla gestibilità creativa di filtri preesistenti, favorendo notevolmente la familiarizzazione con i comandi e la libertà d'intervento. Ma cerchiamo di capire se questa "evoluzione" sia proporzionata al nostro fabbisogno creativo.



● LE VERE NOVITÀ

Dei 23 filtri contenuti nel pacchetto, solo cinque sono novità assolute, anche se è difficile definire “originali” texturizzatori come Marble e Wood (marmo e legno, per i non anglofili, e detto questo cambio argomento). Corona crea aloni luminosi, di una casualità più interessante quando applicato a selezioni molto frastagliate; personalmente, trovo stimolante l'applicazione di questo filtro su un campo neutro, come immagine di partenza per texture astratte o effetti di luminescenza radiale.

Melt, altra novità, fonde le immagini, o meglio le lascia colare come fossero di vernice fresca; in questo caso, i parametri da gestire sono la lunghezza e il ritmo delle gocce, e la quantità di “materiale” colato verso il basso. Ancora più gocciolante, infine, il filtro Drip che scioglie il soggetto selezionato senza distorcere implacabilmente l'immagine originale. Questi ultimi due effetti lavorano molto bene se applicati in sequenza, ma

bisogna stare attenti a non forzare troppo la manipolazione onde evitare sgranature e artificiose troppo evidenti.

Tornando agli effetti di texture, spicca HSB Noise, in grado di aggiungere disturbi di ogni genere all'immagine. Questo succede manipolando sui parametri di tonalità, saturazione e luminosità (Hue, Saturation e Brightness, per l'appunto) sulla base di algoritmi di origine frattale. Un giusto coordinamento tra i valori impostati permette quindi la generazione di colorazioni all'apparenza traslucidi in quanto basati sui tagli cromatici originari, e conseguentemente un maggiore realismo nell'elaborazione.

Weave, semplice come i già citati Marble e Wood, dona alle immagini un aspetto di paglia intrecciata. Alzi la mano chi ne sentiva la mancanza.

Sempre in questa famiglia, metterei anche Fur, un filtro che vi riempirà di... peli. Non sempre così realistico, può essere utilizzato – giocando su livelli indipendenti - per texturizzazioni o contrasti piuttosto originali.

● DAI GRANDI AI PICCOLI

Un'altra “famiglia” Alienskin è composta da Bevel Boss, Chrome e Glass, accomunati dallo stesso “motore” di elaborazione. Il primo è uno dei migliori tornitori di selezione in circolazione. Le sue capacità di creare bordi (bottinnizzare) è favorita dal gran numero di parametri, dallo spessore alla morbidezza, alla piena gestione delle luci e dei riflessi, fino al comodo editor del profilo. Chrome possiede le stesse peculiarità, con l'aggiunta di mappe di riflesso per gli effetti metallici e due parametri di accentuazione delle imperfezioni, poco realistici ma utili a movimentare l'immagine. Stesso discorso per Glass, che però gioca sulla riflessività e sulla trasparenza. Un'applicazione pratica potrebbe essere la creazione di scritte tipo neon. Ritroviamo quindi i due gemellini Fire e Smoke, fuoco e fumo che divampano da una selezione. Apparentemente identici (Smoke permette il controllo della turbolenza aerea, mentre in Fire si parla di consistenza delle fiamme), van-

tano ora una migliore gestione dei gradienti. Anche qui, un uso combinato permette risultati migliori. Fratelli minori, almeno in quanto a creatività, Cutout e Gradient Glow. Cutout ritaglia la selezione ponendo un'ombra al suo posto. Per quanto rapido e intuitivo, pare superfluo di fronte all'ottima gestione dei livelli di Photoshop 6 (ma anche il cinque non se la cavava male). Impropriamente, diviene utile invece per accentuare le ombre (e conseguentemente la tridimensionalità) di un oggetto, selezionando l'opzione Keep original image. Il consanguineo Gradient Glow circonda invece la selezione (o la ricopre, a scelta) di un arcobaleno dai toni desiderati. Festaiolo, per chi non vuole perdere tempo con il comando Traccia.

Possiamo includere in questo ramo anche lo zio Shadowlab, che crea e gestisce ombre anche in prospettiva; comodo nella gestione, ma nulla che non si possa fare con i livelli di trasparenza. Resta comunque uno dei filtri più gettonati e imitati.

Jiggle somiglia molto al filtro Effetto Onda di Photoshop, anche se qui si potrebbe parlare di "effetto pioggia". A giudicare dai comandi a disposizione (molto più comprensibili del suc-

citato effetto Adobe), sembra infatti che la nostra immagine venga ridipinta a pelo d'acqua, mentre noi decidiamo quante e quali gocce andranno a deformarla. Peccato non avere una possibilità di filmare il morphing.

Se invece volete proprio vedere le gocce, utilizzate Water Drops; una spruzzata in quantità e colore voluto invaderà il vostro piano di lavoro. Utilizzando parametri molto alti, è possibile ottenere un vero e proprio velo d'acqua sopra l'immagine.

● A OGNI OCCHIO IL SUO EFFETTO

Parliamo ora di sfocature. Motion Trail crea una scia iperbolica nel tentativo di aggiungere un effetto di movimento all'immagine selezionata. I risultati sono piuttosto tristi, e percepibili solo con un netto contrasto di partenza tra soggetto e sfondo. Squint, d'altro canto, crea sfocature prospettiche partendo dal centro dell'immagine. Può servire a convincere qualcuno di essere miope, o almeno a fargli venire un mal di testa; per catturare l'attenzione con questi trucchetti percettivi, prediligo ancora i sistemi tradizionali di selezione e sfocatura.

Nella categoria "pecore nere" includerei anche Star, che disegna stelle perfettamente euclidee, di cui possiamo scegliere gradienti e numero di punte. Considerato il supporto vettoriale dell'ultimo Photoshop, o la



➤ **Gli effetti di Fire (02) e Smoke (03) sul Golden Gate, prima e dopo l'arrivo dei pompieri**



➤ **Marble, da solo, appiattisce notevolmente l'immagine; ma talvolta basta qualche colpo di luce**



➤ **Due differenti applicazioni di Swirl, con gli stessi parametri ma giocando su livelli e selezioni differenti**

semplice integrazione di programmi come Illustrator e Freehand, lo considero utile quanto innovativo.

Antimatter inverte la luminosità senza influire su tonalità e saturazione, un effetto psichedelico d'impatto molto forte, consigliato per stampe lambda retroilluminate.

Ultimo ma non ultimo, Swirl è sempre stato uno dei miei filtri preferiti. I suoi effetti di distorsione a fasci di spirali (che spesso ricordano impronte digitali) può regalare immagini molto coinvolgenti, ma solo se utilizzato su determinate selezioni o sovrapposizioni.

● PRIMA DI SALUTARCI

Facciamo insieme un paio di considerazioni generali. Innanzitutto, va detto che molti di questi effetti, soprattutto quelli di texture, non permettono un controllo sulla sovrapposizione, ricoprendo indiscriminatamente la selezione predestinata; consiglio quindi l'applicazione su livelli separati, in modo da consentire una più alta omogeneità nel risultato. Punto secondo, come per molti altri filtri in cui si agisce pesantemente sull'immagine, ricordo che nessuna selezione risulterà così perfetta da evitare un successivo ritocco manuale dei dettagli.

Ma queste sono cose che molti di voi sanno già; del resto, Alienskin ci lascia un po' di soddisfazione professionale nelle migliorie apportate, una per tutte il numero illimitato di Undo/Redo. Nuova anche l'interfaccia comune a tutto il pacchetto, più leggibile delle precedenti, mediante la quale possiamo saltare da un effetto all'altro senza ritornare al programma ospite. In questa interfaccia domina costantemente la preview (non disabilitabile, ah, ah!), mentre le sempre più numerose funzioni, quasi tutte gestibili sia visivamente che numericamente, variano in base al filtro selezionato. Di grande comodità il menù a tendina, che ci permette di salvare o caricare determinate impostazioni, oltre che a caricare i numerosi preset. 🖋️

ALIEN SKIN

Prezzo

lire 430.000 - iva esclusa

Disponibile per Mac o Pc
in lingua italiana

Eye Candy 4000 è compatibile con Adobe Photoshop 4.0 e Image Ready 1, Macromedia Fireworks 2, Jasc Paint Shop Pro 5.0, Corel Photo-Paint 8, Deneba Canvas 6.0 o successivi

Prodotti correlati: Xenofex

Sito Internet:

<http://www.alienskin.com>